

SANITÀ PUBBLICA

Sanità: 5,5 miliardi in più dal 2025 per il FSN. Di questi, **2 miliardi** sono destinati all'assunzione a tempo indeterminato di personale, **1 miliardo** per adeguate politiche di prevenzione. Inoltre proponiamo l'abolizione al tetto delle assunzioni fatto dal Governo Berlusconi nel 2009 e la soppressione del finto superamento del tetto di spesa previsto con decreto "liste d'attesa".

LAVORO E SALARI

Congedi: abbiamo proposto il congedo anche per i padri a 5 mesi, come per le madri con estensione anche ai lavoratori autonomi e l'aumento dell'indennità di maternità al 100%.

Sicurezza sul lavoro: è assolutamente necessario aumentare i controlli. Per questo proponiamo di potenziare di 1000 unità l'organico dell'Ispettorato **nazionale del lavoro (INAIL)**, stanziando a tal fine 50 milioni di euro annui, oltre al gratuito patrocinio per le vittime di lavoro e loro familiari.

Opzione donna: si propone di prorogare opzione donna, mantenendo l'attuale requisito anagrafico, innalzato rispetto all'originario, ma cancellando almeno i requisiti soggettivi (disabilità, caregiver, disoccupazione) che restringono la platea delle beneficiarie del 30%, consentendo così a più lavoratrici di accedere al regime pensionistico in via anticipata.

IVA terzo settore. L'entrata in vigore del nuovo regime IVA comporterà molte criticità e complicazioni per gli enti, soprattutto quelli di ridottissime dimensioni, legati ai costi di apertura e tenuta della contabilità IVA: per queste ragioni proponiamo preservare il regime IVA di esclusione in favore delle sole associazioni di Terzo settore anche dopo l'entrata in vigore della norma.

ISTRUZIONE E RICERCA

Le proposte prioritarie per il settore **scuola e università** prevedono:

- l'abrogazione della riduzione del **turn over** pari al 25% prevista per il personale delle amministrazioni pubbliche che determina per il settore scolastico la riduzione di 5.660 posti dell'organico dell'autonomia e 2147 posti del personale amministrativo tecnico e ausiliario; per il comparto delle università un taglio pari a 36.691.122 euro sia nel 2025 che a decorrere dal 2026; per il comparto degli enti pubblici di ricerca un taglio pari a 8.585.084 euro sia nel 2025 che a decorrere dal 2026; per il comparto delle istituzioni AFAM un taglio pari a 3.114.197 euro sia nel 2025 che a decorrere dal 2026;

- il sostegno del **diritto allo studio** nella direzione di un'omogeneizzazione delle condizioni di accesso nelle diverse aree del Paese, che prevedono l'incremento del fondo di 500 milioni da destinare alla fornitura gratuita dei libri di testo, ivi compresi quelli per i non vedenti; la gratuità dei costi legati alla mobilità delle studentesse e degli studenti nel tragitto da casa alla sede scolastica; 3 milioni per l'istituzione di un Fondo per il contrasto della povertà alimentare a scuola; 15 milioni per istituire un

Fondo per potenziare il sostegno e lo sviluppo della comunità educante, l'insieme degli attori territoriali che si impegnano a garantire il benessere e la crescita di ragazze e ragazzi e sostenere la costruzione di reti tra scuole, terzo settore, parrocchie, enti locali, fondazioni e il supporto di educatori e assistenti sociali;

- l'incremento di 550 ml di euro annui del **Fondo di finanziamento universitario (FFO)** volto a prevedere nuovi assegni di ricerca, assumere ricercatori a tempo determinato, adeguare l'importo delle borse di studio concesse per la frequenza ai corsi di dottorato di ricerca;
- la promozione del benessere psicologico per fascia minori e adolescenti nel **sistema scolastico** con attività a favore degli studenti e famiglie attraverso l'istituzione di un "Fondo per l'assistenza psicologica, psicoterapeutica e di counseling all'interno degli istituti scolastici di ogni ordine e grado" con una dotazione di 120 milioni per il 2025 e di 200 milioni a decorrere dal 2026 e il rifinanziamento del Bonus psicologo.

SVILUPPO

- **Automotive**: si ripristina almeno per il triennio 2025-27 il taglio effettuato al Fondo per la transizione del settore automotive - che aveva una dotazione di un miliardo all'anno fino al 2030 . Parliamo di rifinanziare 2.150.000.000 in tre anni che sono indispensabili per accompagnare la profonda trasformazione dell'assetto produttivo, sostenere l'innovazione e la trasformazione dell'industria automobilistica, a partire dalla digitalizzazione fino al cambio delle motorizzazioni e allo sviluppo delle nuove tecnologie e garantire la sostenibilità produttiva, sociale e occupazionale del settore.
- In materia di costi **dell'energia** abbiamo tradotto in emendamento la **nostra pdl su Acquirente unico** a tutela dei clienti domestici vulnerabili per la fornitura di energia elettrica: in Italia abbiamo il prezzo dell'energia all'ingrosso più alto d'Europa e questo comporta per i cittadini una difficoltà nel pagare le bollette e una perdita di produzione e competitività per le imprese. Con la nostra riforma si prevede che la società Acquirente Unico Spa gestirà la vendita di energia elettrica ai clienti domestici vulnerabili avendo la possibilità di determinare autonomamente i prezzi e le modalità di approvvigionamento dell'energia privilegiando contratti a lungo termine e da fonti rinnovabili, svincolandoci così dal prezzo del gas.
- Proponiamo di creare un "**Fondo Rinnovabili PMI**" con dotazione di 300 milioni di euro all'anno per il triennio 2025, 2026 e 2027 con l'obiettivo di sostenere le piccole e medie imprese negli investimenti finalizzati all'autoproduzione di energia rinnovabile, quindi molto più fotovoltaico sui capannoni delle imprese, anche grazie ad un incentivo statale che copre una percentuale delle spese per gli impianti. Una bolletta più leggera per le imprese e maggiore sostenibilità e resilienza del sistema elettrico nazionale.
- **Web tax**, no a penalizzazioni per le nostre imprese digitali: si ripristina la web tax così come è stata concepita in origine ossia una tassa sui servizi digitali alle imprese che realizzano un elevato livello di ricavi dai servizi digitali, un'imposta del 3% per i

cosiddetti “giganti del web” come Google, Amazon, etc., una tassa concepita anche per eliminare la disparità di trattamento e lo svantaggio competitivo delle nostre imprese nei confronti dei soggetti globali operanti nel web. E per fare pagare le tasse in Italia ai giganti del web. Invece questo governo ne estende l’applicazione a tutte le imprese che realizzano ricavi derivanti da servizi digitali, creando l’effetto paradossale di sottoporre tutte le imprese digitali italiane, che già scontano la tassazione nazionale, anche di piccole dimensioni, ad una duplice tassazione ed accentuando la disparità di trattamento e lo svantaggio competitivo nei confronti dei colossi globali del web. Per tale motivo, si propone l’abrogazione della disposizione.

- **ACE:** chiediamo il ripristino dell’ACE, che costituiva il principale incentivo per la capitalizzazione delle imprese, la cui soppressione dell’ACE, secondo le valutazioni rassegnate dall’ISTAT e dalla Banca d’Italia in sede di esame del provvedimento, determina un maggior carico IRES sulle società di capitali superiore, in media, al 10 per cento.

AGRICOLTURA

Contrasto caporalato: per arginare il fenomeno del caporalato e fenomeni distorsivi del mercato del lavoro nelle aree agricole, proponiamo di fissare tempestivamente criteri di congruità dell’incidenza della manodopera nell’attività delle imprese agricole nonché le modalità per il rilascio del documento unico di regolarità contributiva, quale strumento necessario a tutte le imprese agricole per accedere a qualsiasi forma di agevolazione, contributo o finanziamento previsto per il settore agricolo dalla normativa nazionale e comunitaria.

Fondo emergenze in agricoltura: 50 milioni di euro in più nel 2025 a sostegno dei comparti agricoli e zootecnici in difficoltà. Le risorse attualmente previste sono inadeguate considerate le avversità atmosferiche che hanno colpito, nell’ultimo anno, il territorio nazionale con alluvioni e siccità e per questo occorrono maggiori stanziamenti.

DIRITTI SOCIALI E CIVILI

Rifinanziamento **fondo sostegno affitto** (200 milioni per gli anni 2025-2026) e 50 milioni **fondo morosità incolpevole** (2025-2026). A tali fondi confluiscono anche le eventuali maggiori entrate derivanti dall’attuazione del codice identificativo nazionale (CIN) nelle dichiarazioni fiscali e nella certificazione unica relativi agli affitti brevi.

Povertà: dando seguito alle richieste dell’alleanza contro la povertà, proponiamo l’ampliamento della platea dei beneficiari del reddito di inclusione (1,2 mld).

Sociale: chiediamo il rifinanziamento dei principali fondi: contributo adozione minori 25 milioni dal 2025 al 2027; proroga fondo povertà educativa minorile 45 milioni dal 2025 al 2027; Fondo non autosufficienza 500 milioni nel 2025; Progetti di vita indipendente (interno fondo non autosufficienze) 100 milioni a decorrere dal 2025;

Fondo caregiver 100 milioni dal 2025; Fondo diritto lavoro persone con disabilità 20 milioni a decorrere dal 2025; Fondo dopo di noi 100 milioni a decorrere dal 2025. Detrazioni per i figli a carico dei cittadini dei cittadini extraUe. Chiediamo la cancellazione della odiosa discriminazione per i figli dei cittadini extracomunitari. Per il governo, chi è cittadino italiano o di un Paese Ue, l'anno prossimo potrà continuare a fruire delle detrazioni per i figli maggiorenni (fino a 30 anni) a carico e per altri familiari eventualmente a carico (coniuge, genitori, suoceri), anche se non conviventi e anche se vivono all'estero, mentre chi non ha la cittadinanza italiana e neppure di un altro Paese Ue, dall'anno prossimo non potrà più fruire delle detrazioni per i familiari a carico, ma che vivono all'estero, anche se mantenuti e in maniera dimostrabile con le rimesse dei genitori.

VIOLENZA SULLE DONNE E PROMOZIONE PARI OPPORTUNITÀ

Chiediamo **260 milioni di euro** per rifinanziamento del Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne; incrementiamo le risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità; più risorse ai Centri Antiviolenza; più risorse ai CUAV - Centri per il recupero degli uomini maltrattanti; incrementiamo il Fondo Orfani di femminicidio e vittime di violenza; incrementiamo le risorse per gli indennizzi alle donne vittima di violenza; prevenzione: formazione per gli operatori, Forze di polizia, polizia municipale, magistrati, personale del settore giudiziario, al personale sanitario e socio-sanitario e agli insegnanti; incrementiamo le risorse stanziate dal Governo per la formazione delle donne vittime di violenza; educazione - istituzione di un Fondo destinato a prevedere l'insegnamento, nelle scuole di ogni ordine e grado, dell'educazione affettiva e sessuale; campagne informative e iniziative di sensibilizzazione e sensibilizzazione della collettività rafforzando; interventi contro la violenza economica e per le pari opportunità; incrementiamo le risorse per il reddito di libertà; promozione della parità tra i sessi nell'apprendimento, la formazione e occupazione donne discipline STEM.

ENTI TERRITORIALI

Chiediamo l'eliminazione del blocco al turno over al 75%, la soppressione del taglio di spesa corrente sugli enti territoriali pari a 4,1 mld per le Regioni SO, 2,17 mld per le Regioni SS, 1,35 mld per i comuni 1350 e 150 ml per le province.

Chiediamo anche l'eliminazione dei tagli pluriennali per la spesa di investimento effettuata dal Governo (ad es. messa in sicurezza degli edifici e del territorio 600 ml complessivi, trasporto, rigenerazione urbana e infrastrutture sociali 2,4 mld complessivi, messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche, efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile 1,34 mld complessivi, rigenerazione urbana 800 ml complessivi, PINQUA 268 ml complessivi, ecc).

Si incrementa il finanziamento del **Fondo per il trasporto pubblico** fino a 800 milioni

AREE INTERNE

- Rifinanziamento del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane per 300 milioni di euro a decorrere dall'anno 2025
- Rifinanziamento del Fondo di sostegno ai comuni marginali
- Finalizzazione del 40 per cento degli investimenti del Fondo infrastrutture (capienza 24.000 mld dal 2027-2036) previsto dalla legge di bilancio per interventi nelle aree interne
- Istituzione delle indennità per medici e docenti delle aree interne e montane nel limite di spesa di 20 milioni di euro a decorrere dal 2025.

DISSESTO IDROGEOLOGICO

Chiediamo di finalizzare le risorse inutilmente destinate al Ponte sullo Stretto al finanziamento di opere per prevenire e mitigare il rischio idrogeologico e idraulico con vincolo del 40% al Sud (8 miliardi spalmati su 10 anni).

Fondo per la ricostruzione nei territori delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche. Al netto degli interventi più urgenti, al momento non sono reperite le risorse per i 5 piani speciali per i quali le risorse disponibili appaiono decisamente insufficienti, con il rischio di coprire una frazione minoritaria delle esigenze complessive. Le risorse assegnate al Commissario coprono il semplice ristoro dei danni al patrimonio pubblico. Oltre al completamento del ristoro risulta indispensabile coprire il "rischio residuo". L'emendamento stanziava circa 870 milioni aggiuntivi sul Fondo. La copertura è a valere sul Fondo per l'avvio di opere indifferibili (che già era posto a copertura del decreto 61) e a valere sulle risorse del FISPE.